

LO SPIRITO **S** DEL TEATRO

42



internet: www.teatrinodeifondi.it
e-mail: cisd@teatrinodeifondi.it

Daniele Falleri

Il marito di mio figlio

Una commedia brillante a tinte comiche

© Teatrino di Fondi/ Titivillus Mostre Editoria 2009
via Zara, 58
56024 Corazzano (Pisa)
Tel. 0571 462825/35 – Fax 0571 462700
internet: www.titivillus.it • www.teatrinodeifondi.it
e-mail: info@titivillus.it • info@teatrinodeifondi.it

ISBN: 978-88-7218-252-9



*dedicato a
Alessandro & Angelo*

Personaggi (in ordine di apparizione)

GEORGE *futuro sposo*
MICHAEL *futuro sposo*
AMALIA *madre di Michael*
AGOSTINO *padre di Michael*
MERI *madre di George*
IGNAZIO *padre di George*
LORY *cameriera, ex studentessa di psicologia,
aspirante attrice*

ATTO I

Scena 1

Buio. Nell'aria risuonano le note di "I am what I am". Si apre il sipario e dal fondo scena vediamo avanzare, camminando all'indietro con passi perfettamente sincronizzati, due figure maschili. Un occhio di bue li staglia nel buio e li segue nei movimenti. Entrambi hanno il volto coperto da veli di tulle colorato che scendono vaporosi fino sotto al ginocchio. Cantano con coinvolgimento sopra la voce della Gaynor.

I DUE I am what I am...
RAGAZZI

Seguendo scrupolosamente i passi di una coreografia, i due ragazzi si sfilano all'unisono il velo rivelandosi: sono George e Michael.

GEORGE- ... I don't want praise, I don't want pity...
MICHAEL

Da questo punto in poi George continua a cantare intonatissimo, mentre Michael arranca leggermente fuori tempo storpiando le parole.

GEORGE ... I bang my own drum, some think it's noise, I think it's pretty...

George si accorge della defianze di Michael e, senza interrompersi, gli lancia una severa occhiata di rimprovero.

GEORGE ... And so what if I love each bauble and each bangle, why not try to see things from a different angle? Your life is a sham 'till you can shout out: I am what... No! No! No!

George sospende bruscamente il balletto e preme con stizza il tasto "stop" dello stereo. La musica si interrompe. La luce si accende ad illuminare un ampio salotto finemente arredato, pieno di oggetti colorati, alcuni bizzarri. Sul divano al centro numerosi campioni di tulle di varie tinte.

GEORGE No! E se dico "No", è "No"!

Michael, colpevole, lo guarda in silenzio ostentando comici occhioni teneri da cucciolo abbandonato.

GEORGE Devo cucirti le cuffie alle orecchie per farti memorizzare il testo?!

MICHAEL Ma la dobbiamo ballare, mica cantare...

GEORGE Mai sentito parlare di professionalità? Visconti pretendeva che i cassette fossero pieni di oggetti d'epoca anche se nella scena nessuno li avrebbe mai aperti!

MICHAEL Noi invece li apriremo e... BUM!

GEORGE Non cercare di terrorizzarmi!

MICHAEL Schhh! (*tende l'orecchio*) L'ascensore! Eccoli!

GEORGE Ah! Spegni la luce, fa' finta che non ci siamo!

George con un balzo si nasconde dietro al divano. Michael scoppia a ridere. George lentamente riemerge.

GEORGE (*fintamente arrabbiato*) Non è bello prendersi gioco delle fobie altrui!

MICHAEL (*pronto a farsi perdonare*) Con il "velo nuziale" andava meglio?

GEORGE No! Lo sventoli a dritta e a manca come se fosse l'SOS di un naufrago. (*lo scimmiotta*) Help! Help!

MICHAEL Uhm, interessante analogia, ricordami di parlarne con il tuo analista.

George lo ignora e sfila il tulle dalle mani di Michael.

GEORGE (*ispirato*) Deve apparire privo di peso. Un soffio d'aria. Il Piccolo Principe che afferra una nuvola per la coda. Così...

George fa volteggiare il velo con leggiadria. Michael applaude sincero.

MICHAEL Perfetto, tu balli e io mi inginocchio da un lato e ti ammiro, come i boys della Pizzi.

GEORGE È questa l'opinione che hai di me? Una soubrette?

Così dicendo George afferra una patatina fritta da una ciotola vicino alle bottiglie dell'angolo bar e la sgranocchia con gusto.

MICHAEL Avevi fatto un fioretto! Vuoi ridiventare una palla?

GEORGE Un uomo senza pancia è come un cielo senza stelle.

MICHAEL Vallo a raccontare al tuo dietologo.

GEORGE Me l'ha detto lui, i giorni speciali sono esenti da regole.

MICHAEL Il giorno speciale non è oggi, ma dopodomani a Madrid davanti al sindaco.

GEORGE (*sincero*) Oddio, mi tremano già le gambe.

George, in preda ad una inusuale agitazione, non si ferma un istante. Solleva alcuni dei campioni di tulle dal divano e ne studia controluce gli abbinamenti di colore.

GEORGE Allora è deciso: rosso amaranto tu, verde acqua io. Colore, colore, colore.

MICHAEL Sei sempre in tempo per cambiare idea.

GEORGE Beh, l'azzurro fa maschietto e femminuccia, scartato. Il giallo fa divorzio, *vade retro Satana*. Il fucsia, scontato, si autoelimina, *ca va sans dire*...

MICHAEL Intendevo riguardo al matrimonio.

GEORGE (*comicamente torvo*) Il matrimonio cosa?

MICHAEL Sei sempre in tempo per ripensarci...

GEORGE Nemmeno Marilyn Manson riuscirebbe ad impedirmi di sposarti!

MICHAEL (*guarda l'orologio*) A proposito di mostri, possibile che siano tutti in ritardo?

GEORGE Ecco il segno divino che aspettavo! Dobbiamo rimandare l'annuncio a dopo la cerimonia! (*si lascia cadere in ginocchio e si rivolge platealmente al cielo*) Fa' che abbiamo forato tutte e quattro le ruote e che sia sciopero dei gommisti e io non toccherò una patatina frita fino a Pasqua!

MICHAEL (*sorride*) Davvero non capisco tutta questa tua apprensione.

GEORGE Perché non li conosci. Mio padre è... Mia madre è... I miei sono... *naif*.

MICHAEL E qual è il problema?

GEORGE È che hanno un'idea... come dire... (*cerca la parola*) stereotipata dei gay. Per loro gli omosessuali sono solo quelli che...

MICHAEL Ho capito, tira fuori le calze a rete e le minigonne. Mai deludere le aspettative. Che dici, mettiamo anche le ciglia finte?

GEORGE Non scherzare col fuoco. Possono essere molto pericolosi, sono gente di paese.

MICHAEL Non esiste più "gente di paese" al giorno d'oggi.

George afferra le mani di Michael e lo trascina a sedere sul divano.

GEORGE Michael...

MICHAEL Che c'è?

GEORGE Non è che ci siamo lasciati un po' prendere la mano? A che serve questo improvviso *coming-out*?

Michael sfilava le mani da quelle di George.

MICHAEL Una volta abbiamo letto insieme una pagina di un tuo vecchio diario del liceo, ti ricordi?

GEORGE (*sorride*) Te ne ho lette tante, ti ho fatto una testa così.

MICHAEL Sì, ma ce n'era una in cui avevi scritto una frase con tempera e pennello, ogni lettera un colore diverso.

GEORGE (*con slancio*) "Non aspettarti che gli altri ti capiscano se non gli fai mai vedere chi sei veramente."

MICHAEL Ecco l'occasione.

GEORGE Ma ero un ragazzino...

MICHAEL È di quel ragazzino che mi sono innamorato.

Michael gli dà un pizzico su un fianco. George ride e si rotola sul divano per sfuggire al solletico.

GEORGE Smettila, che me la faccio addosso!

MICHAEL (*scherzoso*) E chi ha scelto *I am what I am* come colonna sonora della nostra storia? Tu! E allora che *I am what I am* sia! Non abbiamo niente da nascondere.

GEORGE (*comicamente esaltato*) Giusto! Non abbiamo niente da nascondere!

Suona il campanello. George scatta in piedi.

GEORGE Oddio, nascondi quei tulle!

George afferra tutti i tulle in un solo colpo e li getta dietro al divano. Prende una statuetta raffigurante un condottiero nudo...

GEORGE (*alla statuetta*) Scusa Pippo, ma per oggi: coprifuoco.

... e la chiude in un cassetto.

Il campanello suona di nuovo con maggiore insistenza.

GEORGE (*ad alta voce verso la porta d'ingresso*) Arriviamo! (*a Michael*) Dammi una mano.

Michael lo osserva immobile. George nasconde in fretta e furia vari oggetti a suo parere "compromettenti".

Michael scuote la testa, sottilmente divertito.

MICHAEL (*gentile*) Posso aprire?

GEORGE Sì, apri. No, aspetta!

George, con un veloce gesto delle mani, si ravviva i capelli mandandoli tutti indietro.

GEORGE Come sto?

MICHAEL Come sempre.

GEORGE Tu sai come ferire un uomo!

George si siede in poltrona assumendo una finta posa disinvolta. Tira un profondo respiro, poi...

GEORGE Vai.

Michael apre la porta. Entra come un fulmine Amalia, un'attraente donna sui cinquanta, abbigliata con un look molto più giovanile della sua età. Jeans stretti e ombelico di fuori.

MICHAEL Mamma...

AMALIA Amore, il palazzo è bellissimo, non avevo idea che tu abitassi in un posto così chic. Non ti perdonerò mai di aver aspettato tutto questo tempo per invitarci.

MICHAEL Ma adesso eccoci qui.

AMALIA *(lo scruta)* Fatti un po' vedere... Ma cos'hai fatto?!

Amalia lo rigira su se stesso.

AMALIA Nuovo taglio di capelli. Più muscoletti. Hai più luce negli occhi. Ti sei spelato le sopracciglia!

MICHAEL *(imbarazzato)* Ma no...

AMALIA Ti è scomparsa anche la gobba.

MICHAEL Che gobba?

AMALIA Stavi sempre così. *(inarca le spalle e infossa il collo)*

Sulla porta compare Agostino. Cinquantenne. Piacevole. Vestito in modo impeccabile, ma anonimo.

AMALIA L'ho sempre detto io che stare in mezzo alle cose belle imbellisce! *(ad Agostino, polemica)* Ma in casa nostra c'è chi rema contro.

MICHAEL Papà...

AGOSTINO Ciao, Michele.

AMALIA *(ritrovando il tono di prima)* Sei un *bijou*. Era questa la sorpresa?

MICHAEL Veramente no...

AMALIA Cosa ci può essere di più sorprendente di un brutto anatroccolo che diventa un cigno?

Amalia, senza attendere il permesso, scompare in camera da letto. George è tentato di bloccarla, ma si frena e lancia un'occhiata di aiuto a Michael.

MICHAEL Mamma, aspetta, di là non...

AGOSTINO *(lo interrompe)* Sedici schermi. Lo sapevi?

MICHAEL Cosa?

AGOSTINO A due passi da qui hanno appena inaugurato la nuova multisala. Uno entra e *pum pum pum* si spara sedici film uno dietro l'altro. Prepara i pop-corn, verrò a trovarti spesso.

AMALIA *(fuori scena)* Qual è la sorpresa? Dov'è la sorpresa? Adoro le sorprese!

MICHAEL Mamma...!

Amalia rientra in salotto.

AMALIA *(estasiata)* Questo non è un appartamento è... è... è un perfetto nido d'amore.

GEORGE Lo dico sempre anch'io.

AMALIA Sono gelosa!

MICHAEL Di chi?

AMALIA Della tua nuova fidanzata. Perché, non dirmi di no che tanto lo so, ce n'avrai già un'altra. Se non due. Tutto questo rifiorire che cos'è se non un cuore che batte? Sono una donna, su certe cose non mi freggi.

MICHAEL In effetti, è proprio di questo che volevo parlarvi.

AMALIA Visto? Bersaglio centrato al primo colpo. (*a George, complice*) E com'è? È carina?

George le sorride a disagio e resta muto.

AMALIA Prima le portava tutte a casa. Belle, brutte, alte, basse, tette, piatte. Non si è mai capito quale fosse il suo tipo ideale di donna. Ed io, sorridi a quella, sorridi a quell'altra, e poi?

George ascolta con estrema attenzione.

GEORGE E poi?

MICHAEL E poi, non facevo in tempo a fissare un'uscita di *shopping* che... via, rottamata, avanti la prossima.

GEORGE (*a Michael*) Non ti facevo così sciupafemmine.

MICHAEL Ma no, è lei che esagera...

AMALIA Poi d'improvviso. *Black out*. Stop alle comunicazioni. È

fuggito a vivere da solo e di donne non se ne è più sentito parlare. (*allusiva*) Ma ora ho capito perché!

MICHAEL (*allarmato*) Perché?

AMALIA Perché te le tieni nascoste qui! Ti sarai fatto un *barem*. Ma d'altronde come biasimarle, nessuna ragazza sana di mente si farebbe sfuggire un bocconcino come te in questa cornicetta tutta due cuori e una capanna.

MICHAEL (*svicolando*) Mamma, papà, volevo presentarvi il mio... Lui è George.

AMALIA Forse non ci crederai, ma in effetti, mi stavo chiedendo: "Ma quello, chi è?".

AGOSTINO (*ironico*) George, come George Clooney, l'attore?

GEORGE (*serio*) No, George come George Michael, il cantante.

AMALIA Ma chi? Quello perverso, che dicono che sia anche... (*si sfiora il lobo dell'orecchio, allusiva*).

Agostino si porta una mano alla gola come se avesse difficoltà a respirare.

MICHAEL Tutto bene, papà?

Agostino si schiarisce la gola e riprende a respirare regolarmente.

AGOSTINO Sì, sì. Mi prende ogni tanto, quando... non so quando.

AMALIA (*a George*) Sei mezzo straniero o cosa?